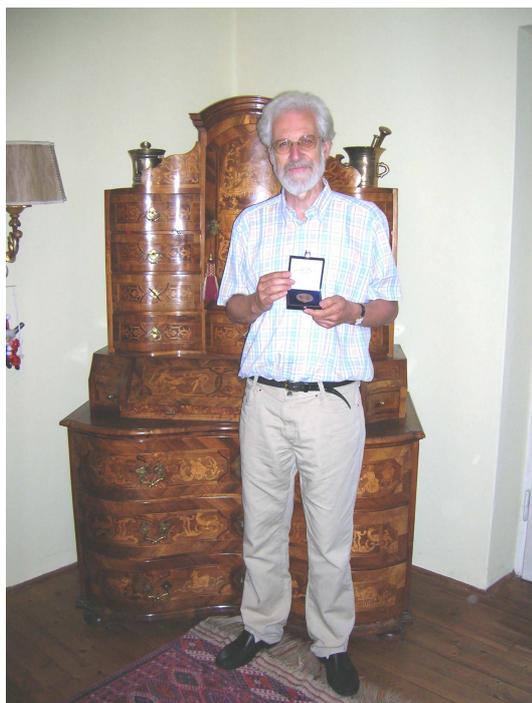


Wolfgang Hellrigl ci ha lasciati, una grave perdita per tutti noi

un ricordo di Lorenzo Carra

Martedì 23 novembre 2010, Wolfgang Hellrigl non ha potuto resistere all'ultimo assalto della malattia che da diversi anni lo affliggeva. Negli ultimi tempi lo potevamo sentire solo al telefono. Non poteva ricevere gli amici perché le terapie a cui si sottoponeva lo avevano totalmente privato di difese immunitarie.

Aveva solo 69 anni, anche se il suo aspetto ieratico, l'altezza, i capelli bianchi ed il viso incorniciato da una barba candida dove gli occhiali lasciavano vedere due occhi vivacissimi, lo facevano apparire molto più vecchio. Qualcuno, venti anni fa, mi chiedeva se aveva 70 anni! Forse pensava a suo padre Oswald, pure lui grande collezionista.



Non ricordo quando ho conosciuto Wolfgang Hellrigl. Probabilmente fu in occasione di una Prixna, una di quelle manifestazioni internazionali organizzate a Bressanone da Max Rungg che richiamavano da tutta Europa i migliori filatelisti. Forse fu quella volta, nel 1987, che Hellrigl trionfò con una entusiasmante collezione di Tibet.

Da allora, lentamente, ma costantemente i nostri rapporti crebbero e si intensificarono. Erano contatti anche professionali: WH era responsabile

del settore assicurativo di una Cassa di Risparmio altoatesina, io lavoravo per una importante banca mantovana. Ero io che più spesso andavo a trovarlo a Bolzano e Wolfi (così gli piaceva essere chiamato dagli amici) era sempre disponibile e prodigo di consigli. Giurato FIP di Letteratura mi fu di grande aiuto nell'impostazione del mio libro "La liberazione del Veneto" e poi mi spinse a farlo conoscere in tutto il mondo.

Nel 1999 fu il mio "Proposer" alla Royal e, sono certo, anche se non ha mai voluto confermarlo, che fu lui a favorire la mia nomina a Fellow. Se in Italia restò un po' ai margini, all'estero la sua fama era larga e la sua autorità indiscussa. Fu per molti anni autorevole Presidente dell'AIEP, l'associazione mondiale dei periti ed esperti di Filatelia ed in occasione del cinquantenario radunò nel 2004 a Merano i migliori esperti da tutti i continenti (ricordo che c'era anche Pen Hian Tay, l'attuale Presidente della FIP, che mostrò tutto il suo entusiasmo facendo sfoggio anche della sua abilità canora).

Con Wolfi viaggiai un po' in tutto il mondo: Norimberga, Vienna, Zurigo, Parigi, Bruxelles, Londra, Washington, ... e Wolfi continuava a cimentarsi (ed a raccogliere Premi) con collezioni "strane": India, Nepal, Jammu e Kashmir, ... e a meritarsi prestigiosi riconoscimenti (il Roll, la Hunziker, la Lindenberg Medal...). Per lui, italiano, nato a Colonia, in Germania, il 10 marzo 1941, che dopo aver studiato a Bolzano, aveva trascorso dieci anni in Australia, che quasi parlava meglio l'inglese del tedesco ed aveva l'italiano solo come terza lingua, non era difficile capire qualcosa di tibetano o nepalese.

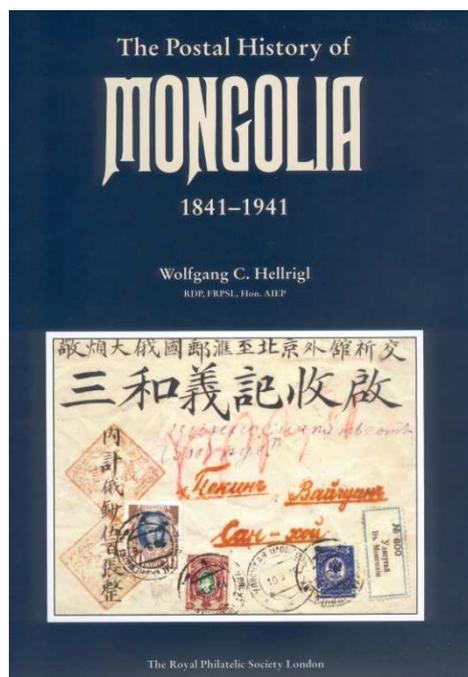
Negli ultimi anni collezionava Mongolia e grande fu la mia soddisfazione quando, casualmente, scovai da un commerciante italiano rari pezzi rimasti incompresi. Dopo aver dato alle stampe diverse pubblicazioni, ultimamente stava scrivendo, per conto della Royal, un libro sulla Mongolia. L'ha praticamente terminato e gli amici ne cureranno certamente la pubblicazione. È il minimo che dobbiamo a Wolfi, un grande amico, discreto, riservato, sincero.

The Postal History of MONGOLIA di Wolfgang Hellrigl

Lorenzo Carra

23 agosto 2011.

Oggi ho ricevuto un atteso, gradito, commovente regalo di compleanno: il libro di Wolfi sulla Mongolia. Sapevo che era pronto e che era uscito: ha perfino partecipato alla mondiale PhilaNippon 2011 (dal 28 luglio al 2 agosto a Yokohama) ottenendo 96 punti, un Oro Grande e un Premio Speciale. Ma non ero ancora riuscito a vederlo ed ad averlo tra le mani. La mia sorpresa è stata grande: ero certo per via dell'Autore, dell'editore (la Royal di Londra) e degli amici che ne hanno voluto e seguito la pubblicazione che sarebbe stata un'opera di alto livello, ma, sinceramente, non mi aspettavo tanto! Wolfi, senza mostrarlo, ne sarebbe stato orgoglioso e noi dobbiamo essere grati a Lui ed a tutti coloro che si sono impegnati a concretizzare questo Suo ultimo lavoro.



Nella scheda finale trovate tutti i dati tecnici. Vorrei qui solo cercare di trasmettervi una parte delle sensazioni provate sfogliando questo libro sulla Storia Postale della Mongolia, un paese, al giorno d'oggi, ancora poco conosciuto e quasi misterioso. Anche per questo la Storia Postale della Mongolia ha sempre rappresentato uno degli argomenti più difficili ed ostici da affrontare e

Wolfi l'ha fatto dall'alto della sua esperienza in collezioni e paesi strani.

E nella premessa inizia proprio spiegandoci il metodo da Lui adottato. ***“Whenever I start a collection, or a research project, I always try to obtain all the books and articles ever written on the sujet....”***

Nel caso della Mongolia l'indice di difficoltà è massimo e capita che i pochi scritti reperibili siano o in inglese o in russo, ma più spesso in cinese o giapponese! Ma questo non ha certo scoraggiato Wolfi, uso a districarsi in nepalese, afgano o indiano antico. Quello che mi ha sempre sorpreso (e affascinato) è stata la Sua capacità di spiegare in modi pacati e con parole semplici e riuscire a far comprendere ed apprezzare anche a non iniziati cose complicate, difficili e astruse.

In questo libro è chiaramente spiegata la geografia, la storia politica, postale e filatelica della Mongolia dal 1841, data della prima lettera nota scritta da missionari francesi, al 1941, quando fu sovrastampata la prima serie pittorica mongola. Dal periodo precursorio si passa a quello del servizio postale russo (1861-1920), al breve periodo cinese (1910-1921) che s'intreccia con quello russo, a quello dei francobolli della Mongolia (1922-1941).

Sopra al titolo di ogni capitolo c'è la riproduzione di una colomba (o un piccione?) con nel becco una lettera. E' la simpatica scelta di chi ha scritto il libro e che, sapendo di non poterlo vedere stampato, intendeva forse così salutarci ed essere ricordato. L'immagine è tratta da quanto disegnato sulla prima lettera per espresso mongola del 1875. Anche in questo Wolfi mostra l'attenzione, la scrupolosità, la raffinatezza, la sensibilità con le quali ha voluto lasciarci questo suo ultimo messaggio.

The Postal History of Mongolia 1841-1941 di Wolfgang Hellrigl RDP FRPSL è una pubblicazione di 350 pagine a colori, in formato A4, rilegato in tela, con sovracoperta lucida. E' in vendita alla Royal di Londra a 50 sterline.